

## Tema: Bisogna rimuovere le statue che ricordano un passato controverso?

Argomenti pro	Argomenti contro
<p>Molti personaggi storici sono stati onorati con statue e altri monumenti per le loro azioni eroiche, conquiste, senza tener conto delle violazioni dei diritti umani che hanno commesso per realizzare le loro imprese.</p>	<p>Rimuovere un simbolo che ci riporta al passato significa cancellare una pagina di storia. La memoria storica rappresenta il patrimonio attraverso cui costruire il futuro, la storia ci guida nelle scelte. Cicerone, una delle figure più rilevanti dell'antichità romana, afferma che «<i>Historia vero testis temporum, lux veritas, vita memoriae, magistra vitae nunzia vetustatis</i>, »<sup>1</sup>. È nell'interesse dell'uomo preservare il legame con il suo passato, per ritrovare in esso le radici culturali.</p>
<p>Molte statue rappresentano ingiustizie e disuguaglianze che si radicano in un passato di schiavismo, colonialismo ed imperialismo.</p>	<p>Occorre non confondere lo studio del passato con la creazione di valori. Non si studia il passato per prenderlo come modello, come esempio, lo studio del passato è importante in sé, è la conoscenza che ci arricchisce, anche quella atroce. Non bisogna avere paura delle contraddizioni.</p>
<p>In una logica di coerenza e di giudizio sui valori che i monumenti e le statue incarnano, esse vanno abbattute. La rimozione o la distruzione di statue può rappresentare un atto che rende giustizia alla durezza degli atti compiuti. Attraverso la rimozione si chiede di restaurare la giustizia.</p>	<p>Non è la rimozione delle statue la via da percorrere per far valere i diritti civili, per garantire una giustizia sociale. Senza cambiamenti dei sistemi di giustizia, politica, educazione e del tessuto sociale dello stato, la rimozione di una statua resta un atto puramente simbolico.</p>

<sup>1</sup> Cicerone, *De Oratore*, II, 9, 36, 55-54 a.C

<p>La funzione di un monumento non è quella di ricordare il passato, ma di celebrarne alcuni aspetti che si ritenevano importanti nel momento in cui il monumento è stato eretto, per affermare il potere di chi l'ha voluto. Non è memoria, ma celebrazione della memoria e memoria della celebrazione. È giusto rispettare i cittadini che non si identificano con questa celebrazione.</p>	<p>Quali sono i criteri che stabiliscono che cosa deve rimanere e che cosa deve essere eliminato? Citiamo qualche esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il caso della statua di Rhodes, in Città del Capo.<sup>2</sup> Gli atti vandalici a cui la statua è stata sottoposta hanno risvegliato rancori, frustrazioni, astio, risentimenti; il conseguente movimento <i>#RhodesMustFall</i> ha innescato un acceso dibattito, spingendo tutti i giovani studenti ad interrogarci se fosse giusto o no rimuoverla. <i>L'eredità coloniale di Cecil Rhodes deve cadere, non la sua statua</i>.<sup>3</sup></li> <li>• Rovesciamo le statue di Cristoforo Colombo per ricordare che le popolazioni indigene subirono le violenze dei conquistatori e ignoriamo o tolleriamo le violenze, i soprusi e gli sfruttamenti attuali.</li> </ul>
<p>Accontentarsi della strategia «retain and explain», conservare e spiegare, non è sufficiente. L'odio si alimenta se non si ascoltano i bisogni degli emarginati, se si continua a celebrare e a ricordare anche solo attraverso simboli come le statue, un passato duro, difficile.</p>	<p>L'odio alimenta altro odio. Il risentimento nei confronti della statua di Rhodes ha incoraggiato diversi gruppi di manifestanti a compiere atti vandalici verso altri monumenti presenti sul territorio, innescando il fenomeno conosciuto come <i>"Il vandalismo delle statue"</i>.<sup>4</sup> Per citare qualche esempio, le statue degli ex leader sudafricani Paul Kruger, a Pretoria, e Louis Boutha, a Città del Capo.<sup>5</sup></p>

<sup>2</sup> Dal 1934 L'Università di Città del capo ospita la statua del colonialista britannico, Cecil J. Rhodes. Grande uomo d'affari, spinto dalla forte ambizione di espandere il dominio britannico in Africa, a capo della British South Africa Company, Rhodes nel 1889 conquistò i territori dell'antica Rhodesia, appoggiò finanziariamente l'esercito britannico contro i boeri e nel 1890 fu eletto Premier della Colonia del Capo; introdusse la Glen Grey Act, una forma di legislazione che giustificava l'allontanamento dei neri dalle loro terre per favorire lo sviluppo industriale. Dunque, per molti studenti il memoriale in suo ricordo è simbolo dell'oppressione del colonialismo bianco e del razzismo. Rhodes ha donato il terreno su cui sorge il campus universitario, nel 2003 il Rhodes Trust ha partecipato alla creazione della Mandela Rhodes Foundation che assegna borse di studio a studenti delle università africane.

<sup>3</sup> Sya Mnyanda, laureata in politica e filosofia presso l'Università di Città del Capo, *"Cecil Rhodes' colonial legacy must fall- not His statue"*, in *The Guardian*, 25 marzo 2015

<sup>4</sup> David Smith, *"Vandalism of apartheid- era statues sparks fevered debate in South Africa"*, in *The Guardian*, 10 aprile 2015

<sup>5</sup> David Smith, *"Vandalism of apartheid- era statues sparks fevered debate in South Africa"*, in *The Guardian*, 10 aprile 2015

<p>Un monumento è una manifestazione di autorità e potere. È giusto rimuovere statue e monumenti che celebrano il ricordo di momenti bui della storia per collocarle in un museo ed essere contestualizzate. Ci sono persone a cui non bisogna erigere monumenti, è sufficiente che la storia studi le loro azioni.</p>	<p>Abbatere o rimuovere le statue non porterà i cambiamenti strutturali di cui abbiamo bisogno. Vi sono molte misure per protestare contro statue controverse, la loro distruzione o rimozione sono le più estreme. È necessario educare e promuovere la consapevolezza degli errori del passato. Un insegnamento fallimentare alimenta disordini, contribuisce a far credere agli emarginati che la sola opzione sia rimuovere manifestazioni tangibili di una storia che censura alcuni fatti.</p>
<p>La riconciliazione con il passato è possibile solo attraverso il rispetto verso quanti hanno vissuto e subito le ingiustizie. La rimozione delle statue non cancella il passato, ma aiuta a costruire un futuro senza ombre.</p>	<p>L'ex presidente N. Mandela, uno dei leader del grande movimento antiapartheid e uomo di governo pacifista, ha lasciato un grande insegnamento: <i>“Per mirare alla pace e all’uguaglianza occorre superare i limiti del passato...”</i>.<sup>6</sup> Dunque, è solo attraverso il superamento dei conflitti e delle ideologie si può costruire un mondo migliore. Il sentiero da seguire è quello della riconciliazione con il passato.</p>
<p>Non è un «cancel culture», ma un modo diverso di confrontarsi con il passato.<sup>7</sup></p>	<p>Si tratta di un «cancel culture». Non possiamo e non dobbiamo cambiare le figure che hanno avuto un ruolo nella storia di un Paese. I muri, le barriere sono dentro di noi. Solo quando saremo pronti al dialogo, alla reciproca comprensione, alla riconciliazione con il passato potremo costruire un mondo migliore.</p>

<sup>6</sup> Tratto dal film *“Invictus”*, di Clint Eastwood, 2009

<sup>7</sup> La locuzione *cancel culture* (in italiano, cultura della cancellazione o cultura del boicottaggio) è usata per indicare una forma moderna di ostracismo, nella quale qualcuno diviene oggetto di indignate proteste ed è di conseguenza estromesso dal dibattito pubblico: se applicata ad un contemporaneo, l'estromissione avviene in rapporto alle cerchie sociali o professionali da lui frequentate, sia *online* sui *social media*, he nel mondo reale, o in entrambi, Wikipedia, l'enciclopedia libera.

David Smith, “*Vandalism of apartheid- era statues sparks fevered debate in South Africa*”, in *The Guardian*, 10 aprile 2015

Podcast: [Alessandro Babero - Identità, memoria condivisa, monumenti \(youtube.com\)](#)

<https://www.laregione.ch/estero/estero/1683603/monumento-monumenti-quel-storia-statue-proprio-fa>

<https://www.rsi.ch/info/mondo/Giusto-rimuovere-le-statue--1215324.html>

<https://www.rsi.ch/info/mondo/Giusto-rimuovere-le-statue--1215324.html>

film “*Invictus*”, di Clint Eastwood, 2009

[Rimuovere o studiare i monumenti? - il lavoro culturale \( https://www.lavoroculturale.org/dialettica-del-giusto-rimuovere-o-studiare-i-monumenti/dario-cecchi/2020/\)](https://www.lavoroculturale.org/dialettica-del-giusto-rimuovere-o-studiare-i-monumenti/dario-cecchi/2020/)

<https://www.rsi.ch/info/svizzera/Statue-gi%C3%B9-anche-in-Svizzera--1215554.html>